



SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO

Prot. n. 600/70

DECRETO

Il rito della consacrazione delle vergini è tra i più preziosi tesori della liturgia romana. Gesù Cristo infatti lasciò un dono tra i più eccelsi, quello della sacra verginità, come eredità alla sua Sposa. Avvenne così che fin dal tempo degli Apostoli alcune vergini consacrassero a Dio la propria castità, ornando ed arricchendo di mirabile fecondità il mistico corpo di Cristo.

La provvida madre Chiesa fin dalla sua prima età, come attestano i santi padri, ha sempre voluto confermare con una solenne preghiera di consacrazione il loro pio e arduo proposito. Questo rito, arricchito nel corso dei secoli con altre sacre cerimonie, perché più chiaramente significasse che le vergini consacrate sono immagine della Chiesa sposa di Cristo, fu accolto nel Pontificale Romano.

Il Concilio Vaticano II stabilì che anche il rito della consacrazione delle vergini fosse rivisto (cfr Costituzione sulla Sacra Liturgia, «Sacrosanctum Concilium», n. 80). Accogliendo questa disposizione, il Consiglio per l'esecuzione della Costituzione sulla Sacra Liturgia ha preparato questo rito, che il Sommo Pontefice PAOLO VI con la sua autorità apostolica ha approvato e ordinato di pubblicare.

Questa Sacra Congregazione per il Culto divino, per speciale mandato del Sommo Pontefice lo promulga e stabilisce che, opportunamente adattato, se del caso, per quei monasteri che ne hanno diritto, vada in vigore dal 6 gennaio 1971.

Le versioni in lingua moderna preparate dalle Conferenze Episcopali, nonché gli eventuali adattamenti saranno quanto prima inoltrati a questa Sacra Congregazione per la debita conferma.

Dalla Sede della Sacra Congregazione per il Culto divino, 31 maggio 1970, festa della Visitazione della Beata Vergine Maria.

A. Bugnini
Segretario

Benno Card. Gut
Prefetto